



Monastero Bormida. Domenica 19 novembre, nel castello medioevale di Monastero Bormida, si è svolta la cerimonia di premiazione della VII edizione del Premio Letterario "Augusto Monti", una iniziativa che il Comune e la Biblioteca Civica, con il prezioso aiuto e la collaborazione del Premio "Guido Gozzano" di Terzo, portano avanti per valorizzare la figura, il pensiero e le opere di Augusto Monti.

L'autore de "I Sanssossi", in buona parte ambientati nella Valle Bormida a cavallo tra XIX e XX secolo, è uno dei personaggi più importanti della cultura piemontese e nazionale del Novecento. Nato a Monastero Bormida nel 1881, fu scrittore, insegnante, antifascista, maestro di Cesare Pavese, Norberto Bobbio, Massimo Mila, Leone Ginzburg, Giancarlo Pajetta e di tutta una serie di intellettuali torinesi che fecero propri il suo senso del dovere, la sua dedizione ai principi e il suo intransigente antifascismo.

Per questo il Comune di Monastero Bormida ne conserva e perpetua la memoria con varie iniziative, tra cui anche questo premio, che si articola in due sezioni, una dedicata ai romanzi editi di ambito piemontese e ligure, e una dedicata a saggi storici, antropologici, ambientali, sportivi, sempre di ambito piemontese o ligure. Nella suggestiva cornice del castello medioevale, la premiazione, condotta da Maria Grazia Arnaldo, ha visto l'alternarsi dei vari giurati e organizzatori nella lettura delle motivazioni e nella consegna dei premi, ed è stata arricchita da momenti musicali dedicati ai grandi cantautori piemontesi e liguri interpretati da Stefano Zoanelli. Per i romanzi il primo premio è stato assegnato alla sanremese Marzia Taruffi, per «L'orologio di Villa Sultana» - Golem Edizioni, un giallo che alla trama avvincente abbina splendide descrizioni del mondo della "Riviera" di un'epoca ormai irrimediabilmente scomparsa. Al secondo posto Piera Ventre - collegata online - con «Gli Spettri della Sera» - Neri Pozza Editore. L'autrice, napoletana di nascita e toscana di adozione, in questo libro "sale" nel Monferato per ambientarvi una storia di famiglia, di amori, di campagna e di lavoro, alla scoperta di una terra in cui nulla risulta estraneo a chi vi dimora, nemmeno gli spettri. Terzo posto per Aldo Boraschi con «La Voce del Geco» - Altre voci Edizioni, che racconta la storia un po' calviniana di un ragazzo

Monastero Bormida • Consegnati
i riconoscimenti ai vincitori della VII edizione

Premio letterario "Augusto Monti"

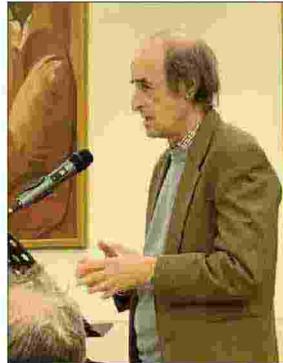
che vive sui tetti e guarda il mondo con melanconia da quel punto di osservazione così bizzarro e inusuale. Segnalazioni della Giuria anche per Silvana Mossano - «Tuo padre suonava l'armonica» - Araba Fenice e Sabrina Cinzia Soria - «Le Tre Stagioni» - Edizioni la Torre dei Venti. Per la sezione dedicata alla saggistica, la Giuria è stata unanime nel conferire il primo premio a Paolo Giardelli per «La Memoria Ritrovata» - Coedit Editore, un libro che è il frutto di ricerche e studi di una vita intera e che, sulle orme dei lavori di Nuto Revelli, ci parla delle storie quotidiane degli abitanti di una valle della Liguria interna, con un taglio antropologico e scientifico che non nasconde, però, un grande amore per questa terra e per le sue radicate usanze e tradizioni. Secondo classificato Alessandro Carassale, autore di «Mercanti d'olio» - Carocci Edizioni: il libro ci racconta, con dovizia di fonti e riferimenti storici, come mai a partire dall'inizio del XVIII secolo enormi investimenti di capitali e di lavoro nelle campagne del Ponente Ligure vennero dettati dall'urgenza di disporre di ingenti quantità d'olio da immettere nei circuiti commerciali internazionali al fine di soddisfare la crescente domanda di un mercato in rapida espansione a causa della rivoluzione industriale. Terzo premio per Rossella Pace - «I Liberali non hanno canzoni» - Rubbettino Editore, che racconta la storia di Maria Giulia Cardini, partigiana liberale che deve interagire con un universo quasi interamente maschile come quello della Resistenza.

Segnalazioni della Giuria per Gian Luigi Ferraris - «La Musa Pedestris degli Immobili alessandrini» - Edizioni dell'Orso, Roberto Moriani - «Alle Sorgenti del Tanaro» - Fusta Edizioni, Manuela Ormea - «Mondo che verrà - incontri con l'altrove di Italo Calvino» Edizioni Lo Studiolo.

Infine, due premi speciali per autori che hanno dedicato il loro lavoro all'approfondimento e allo studio di Augusto Monti. «Augusto Monti - letteratura e coscienza democratica» - Araba Fenice Editore, è

una antologia di scritti già pubblicati negli anni da Giovanni Tesio, il massimo studioso montiano, qui raccolti una sorta di "congedo" dall'autore che è anche un riassunto di una vita intera dedicata a questa figura di scrittore, di insegnante, di maestro nel senso più profondo del termine. «Val d'Armirolo ultimo amore: l'ultima opera di Augusto Monti» è invece la tesi di laurea del giovane Luca Vincenzo Calcagno, in cui ripercorre la genesi di questo libro di Monti molto particolare, tenuto sotto forma di appunti e poi elaborato e pubblicato dalla figlia Luisotta, ambientato nella montagna di Giaveno e ricco di aneddoti, esperienze personali dello scrittore e spaccati di vita contadina di un tempo che la industrializzazione degli anni Sessanta ha consegnato per sempre alla dimensione del ricordo e della nostalgia. E proprio con gli studiosi di Monti - dai "maestri" come Tesio agli "allievi" come Calcagno, si partirà per un rioridino definitivo delle carte storiche lasciate al paese di Monastero Bormida dalla vedova dello scrittore, Caterina Bauchiero, scomparsa due anni fa e per la costituzione di un "centro studi" che riunirà - in forma cartacea o telematica - tutta la produzione e la bibliografia montiana, a disposizione di studiosi e appassionati.

«Per il nostro paese ricordare la figura e l'opera di Monti è un dovere della memoria - dichiara il sindaco Luigi Gallareto - ma ci piace farlo non solo con delle commemorazioni, bensì favorendo, valorizzando, premiando chi "produce" la cultura: gli autori dei romanzi e dei saggi premiati rappresentano eccellenze letterarie a livello nazionale, e non è raro che autori importanti partano dalla vittoria al "Monti" per poi arrivare a traguardi ancor più prestigiosi, come è successo lo scorso anno con il vincitore Gian Marco Griffi, che con il suo "Ferrovie del Messico" è stato in gara per i finalisti del Premio Strega. Fondamentale per la riuscita del Premio è la sinergia di tutti i volontari che vi collaborano e il coordinamento, a cura di Roberto Chiodo, con il Premio Gozzano di Terzo, altra importante eccellenza culturale del nostro territorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833